

I volontari che cerchiamo

Fedele alla mission ereditata dal beato don Carlo e coerente con lo stile operativo della Fondazione, il volontario "Don Gnocchi" si distingue per il seguente identikit:

È serio e responsabile. Il volontario è cosciente che le persone a lui affidate, spesso in condizioni di fragilità e bisogno, lo considerano un riferimento prezioso e che durante il suo servizio egli rappresenta sempre la Fondazione: sa quindi adeguare i comportamenti, le parole, gli atteggiamenti.

Possiede spirito di servizio e umiltà. Il volontario non è chiamato a dimostrare la propria bravura, ma a servire in modo gratuito i bambini, i ragazzi, gli anziani o gli ammalati a cui sceglie di dedicarsi. Il volontario è una persona che non si sente mai "arrivata" e che è invece capace di interagire con tutti, ascoltando in primo luogo le indicazioni e i consigli degli operatori.

È ricco di entusiasmo. Gioia ed entusiasmo sono ingredienti indispensabili perché il servizio del volontario possa rivelarsi efficace. Il vittimismo e lo sconforto non si addicono ai volontari.

È capace di voler bene. Il volontario sa esprimere atteggiamenti di serena apertura e pronta disponibilità verso tutti, anche nelle situazioni più complesse e difficili. In tal modo sa evitare che si creino o si alimentino situazioni discriminatorie.

È disponibile all'ascolto. Il volontario è sempre pronto ad ascoltare per capire come intervenire nel rispetto dei bisogni e delle esigenze delle persone a lui affidate e in relazione agli ambienti e alle situazioni nelle quali è chiamato ad operare.

È paziente e aperto. Il volontario è capace di mantenere la calma in ogni momento, sforzandosi di essere promotore di relazioni positive, calorose, permeate da empatia, affetto, intimità e cercando sempre ciò che unisce da ciò che divide, favorendo lo sviluppo del senso di appartenenza al gruppo e della fiducia reciproca.